

Codice DB1406

D.D. 6 dicembre 2010, n. 3336

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Autorizzazione idraulica n. 65/2010 per lavori di sistemazione del torrente Stura in loc. Cresto e loc. Martassina di Ala di Stura (TO)- Richiedente: Comune di Ala di Stura (TO).

In data 12.10.2010 con nota prot n 2524 il Comune di Ala di Stura ha richiesto, in ragione dei danni registrati nel corso dell'alluvione del maggio 2008 e dei conseguenti finanziamenti regionali, il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica del torr. Stura: 1) in loc. Martassina-Tomà, per migliorare il deflusso delle acque, è previsto l'ampliamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza di un'ampia curva dx del torrente, mediante disalveo con imbottimento di sponda (sopralzo della pista esistente), con una movimentazione di circa mc 2.040; 2) in loc. Cresto, al fine della stabilizzazione del fondo alveo e innescare il necessario profilo d'equilibrio, è prevista la costruzione di tre ulteriori soglie in massi di cava cementati, conformate a scivolo, della larghezza di m 5,00, dotate di taglioni lato monte e valle approfonditi di m 3, oltre all'esecuzione di sottomurazioni delle soglie e della scogliera esistenti erose, tramite la formazione di un piede in massi sciolti, con locali rimbotti di sponda e fondo alveo. Il tutto come precisamente riportato sugli elaborati di progetto agli atti dell'Ufficio.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Bartolomeo Visconti, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa, dalla relazione idraulica e da tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

L'Amministrazione Comunale di Ala di Stura con deliberazione della Giunta Comunale in data 26.08.2010 n 87, ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato del Settore regionale Decentrato OO. PP. di Torino al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;
- visto il R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 e l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le ll.rr. n 20/2002 e n. 12/2004 e regolamento n. 14/R del 06.12.2004;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001;
- vista la l.r. 4/2009 ed il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010;
- visto il D.P.C.M. del 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

determina

di autorizzare ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Ala di Stura all'esecuzione degli interventi di cui in premessa, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. per l'intervento in loc. Cresto, siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale dell'alveo del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. le opere in loc. Cresto, ove previsto dovranno essere intasate con cls, comunque dovranno essere idoneamente immorsate-collegate alle difese esistenti;
4. le movimentazioni di materiale d'alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi movimentazioni in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del torrente, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di cm. 50 (ripetibili) ; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse; gli scavi comunque non potranno essere approfonditi oltre la quota di m 1 a partire dal piano delle fondazioni delle difese esistenti;
5. i massi costituenti le opere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; potranno essere reperiti in alveo limitatamente ai quantitativi previsti, in ogni modo è fatto divieto di movimentazione dei massi di volume > di mc 0,65; i massi di cava di prestito dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 q.li;
6. è fatto divieto dell'asportazione di materiale demaniale d'alveo ovvero l'utilizzo del medesimo al di fuori del sito di ciascun intervento;
7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
10. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Amministrazione dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
11. i lavori dovranno essere completati entro il termine di mesi 24 dalla data della presente, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali

sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze ; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'esecuzione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

12. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

13. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

16. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

17. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

18. ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Torino –Servizio Tutela Flora.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia